

# IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

## Epopea Phonemedia

**NOVARA** (brt) Ennesimo capito sull'ex Phonemedia, il grande call-center che ha lasciato senza stipendi, per mesi, i suoi oltre 600 dipendenti novaresi. Sono tanti, circa 200, i lavoratori accorsi all'incontro organizzato dai sindacati alla sala Borsa giovedì 11 febbraio. Fissato per il 22 il giorno della verità. È infatti stabilito per quella data il passaggio in tribunale per decretare il commissariamento e contemporaneamente a Roma il governo si incontrerà a palazzo Chigi con il gruppo Omega, attualmente proprietario dell'azienda.

Annullato invece l'incon-

tro stabilito tra ministero delle attività produttive con i sindacati, già fissato per venerdì 12 e rimandato a venerdì 19. «Il motivo non detto - ha spiegato l'avvocato **Roberto Datri**, che cura la parte giudiziaria della vicenda per conto dei sindacati - è che il ministero avevo preso per buona l'offerta d'acquisto arrivata ad opera di un soggetto, che in realtà si è rivelato essere un ex proprietario di Omega, e quindi senza garanzie di serietà».

Due saranno i passaggi chiave per il futuro dell'azienda e dei suoi dipendenti: l'espropriazione

dell'azienda e la nomina di un curatore serio che possa far ripartire l'azienda. «Una volta svoltisi questi passaggi si aprirà la strada alla richiesta della cassa integrazione in proroga per i dipendenti - ha aggiunto Datri - che ammonterà a circa il 50% netto dello stipendio prima percepito. È una misura temporanea che permette di conservare il posto di lavoro in attesa della ripresa».

Si prospetta non facile la ripresa dell'azienda una volta superata la parte giudiziaria. «Il governo - ha dichiarato **Emilio Miceli**, segretario generale Slic della Cgil - ci deve mettere

nella condizione di evitare che la crisi del settore porti tutte queste aziende in difficoltà nel baratro. Questo settore è uno dei pochi davvero liberalizzati in cui i costi delle commesse, a causa della crisi, continuano a scendere. Bisogna ripartire da quelle tante commesse fatte da aziende serie, senza però che vengano spezzettate tra le varie aziende come misura tampone. Altra misura da affrontare è la proroga della legge 407 che elimina la tassazione per i nuovi assunti in azienda al sud e li dimezza per quelli del nord».

**Roberto Brivittello**